

Barbiere da viaggio e conocchie

Il Mav, oltre a conservare oggetti, dedica un ampio settore alla formazione culturale dei suoi visitatori.

A cura del Servizio didattica MAV

Il Museo dell'Artigianato Valdostano di tradizione (MAV) trova il suo ruolo, i suoi tratti caratteristici e i suoi valori nel richiamo costante al territorio e all'identità che riscopre nei materiali, nelle tecniche di lavorazione e nelle linee estetiche dell'artigianato. Come recita il suo statuto, si tratta di *“un luogo che rappresenta il patrimonio e la cultura valdostani nella sua complessità, una struttura che conserva e valorizza l'artigianato per dare un nuovo senso alle produzioni attuali e per riconsegnare alla comunità il suo valore socio-culturale”*.

Voluto dall'IVAT (Institut Valdôtain de l'Artisanat de Tradition) allo scopo di offrire alla collettività locale l'opportunità di riscoprire i modelli e le tecniche di un passato nemmeno troppo distante, il MAV, ospitato presso *Villa Montana* nel comune di Fénis, espone circa 700 opere, tra manufatti e sculture, che testimoniano l'evoluzione dell'artigianato valdostano di tradizione in un allestimento che fa degli oggetti i veri protagonisti. Le luci puntuali, l'estrema semplicità dell'esposizione e l'assenza di vetri fanno sì che il visitatore si senta davvero a stretto contatto con il patrimonio, vivendo appieno l'emozione del ritrovo e il fascino della storia.

Il museo non è un tuffo nostalgico nel passato, ma un progetto culturale dinamico dove la conservazione e la valorizzazione delle produzioni artigianali sono solo un punto di partenza, dove la memoria pone le basi per guardare al futuro; un ponte tra il passato e il presente, dove i manufatti e il *savoir-faire* accompagnano il visitatore nella gestualità del mondo artigianale così come nella vita sociale e nella cultura di coloro che li hanno usati. Ferri da stiro, mortai, barbiere da viaggio e conocchie: piccoli tesori in cui la ricerca estetica e la funzionalità si fondono con una naturalezza che nasce da una conoscenza profonda del territorio che ha dato loro vita. Guardandoli ci si può rendere conto della ricchezza di significati e di storie che ogni oggetto porta con sé: le materie prime, le tecniche di fabbricazione e le modalità di utilizzo



sono spunti di discussione e di approfondimento, di confronto con altre culture, vicine e lontane. In questo modo, il museo assolve al compito di educare la comunità alla percezione, conservazione e diffusione del patrimonio immateriale.

LA CENTRALITÀ DEL RAGAZZO

Quello proposto rappresenta, prima di tutto, un percorso di conoscenza di se stessi e degli altri ed è importante che inizi sin dall'infanzia: l'attività didattica diventa per il MAV un'opportunità per avvicinare all'artigianato in modo consapevole facendo dell'esperienza il veicolo principale della conoscenza. In quest'ottica, l'offerta educativa prevede la centralità dell'alunno, protagonista attivo della scoperta museale. Le attività proposte stimolano, infatti, la manualità e la creatività dei giovani che possono così fisicamente osservare e giocare con la materia e gli oggetti dell'artigianato. Si tratta di un approccio sensoriale teso alla ricerca di un sapere intriso di sensazioni e gesti unici nel loro genere. Lo spazio espositivo diventa, in questo modo, un luogo dove la storia del patrimonio si fa strumento per educare a comprendere l'artigianato valdostano e i valori di cui si fa portatore.

Una serie di progetti speciali, su tematiche specifiche, sarà creata in sinergia e co-progettazione con gli insegnanti perché l'esperienza didattica faccia da veicolo all'acquisizione della cultura del territorio e diventi parte del percorso didattico. Sono state, infatti, avviate delle collaborazioni che permettono al museo di *uscire sul territorio* per diventare parte di un itinerario più ampio che coinvolga anche il laboratorio di un artigiano o la visita ad una segheria ad acqua.

Proprio in quest'ottica, recentemente, è stata inaugurata una *Falegnameria didattica*, un vero e proprio *atelier* artigianale a misura di bambino con banchi da lavoro, trapani, segchetti, pialle, martelli e tanti altri utensili per lavorare il legno. Si tratta di un luogo dove poter scoprire le proprie capacità manuali e creative e realizzare piccoli manufatti artigianali prendendo spunto dalla collezione del museo. Questo laboratorio viene attualmente utilizzato in tutte le attività proposte alle scuole per permettere ai bambini di avvicinarsi al lavoro dei nostri artigiani seguiti da un gruppo di educatori museali.

LE OFFERTE DIDATTICHE

Nell'anno scolastico 2009/2010 la didattica museale prevede numerosi laboratori per le scuole di ogni ordine e grado.

Per la scuola dell'infanzia - Agli alunni di questo ordine di scuola vengono proposti due diversi percorsi: *Racconti di lana* e *Piccoli truciolini al museo*. Una fiaba-racconto porta i bambini a vivere gli spazi museali prendendo contatto con la materia, le tecniche e gli oggetti dell'artigianato di tradizione attraverso una modalità attiva e animativa.

In un secondo momento, sono i bambini stessi che si fanno artigiani in un vero e proprio *atelier* didattico: con il legno si creano così *tatà*, *cornaille* o maschere, mentre la lana si carda, si annoda, si infeltrisce, per poi lavorarla con piccoli telai auto-costruiti.

La materia grezza prende forma fra le loro mani, attraverso un lavoro di pazienza e creatività che li porta a conoscere l'origine degli oggetti del nostro artigianato.

Per la scuola primaria - Per questo ordine di scuola viene proposto il laboratorio *Con le mani... nel museo*: i bambini, accompagnati da un operatore esperto e utilizzando i diversi strumenti a disposizione della *Falegnameria didattica* (seghe, martelli, raspe, trapani...), costruiscono, in assoluta sicurezza, un oggetto della tradizione artigianale valdostana affrontandone le diverse fasi realizzative. L'obiettivo è quello di lavorare sulla manualità e sull'avvicinamento alla materia per fabbricare un prodotto personale che gratifichi ed appassioni.

In seguito, i piccoli artigiani, con la motivazione di individuare una collocazione per le loro opere, vanno alla scoperta dello spazio espositivo. Questo tipo di visita fa vivere loro l'esperienza-museo come un viaggio nella tradizione. Guidati dall'oggetto da loro prodotto, creano un percorso personalizzato



che li porta a scoprire la logica dell'esposizione e a valorizzare, allo stesso tempo, le loro produzioni.

Per la secondaria di primo grado - Ai ragazzi viene proposta l'attività *Mi spiego il museo* durante la quale diventano gli *esperti del museo*. Gli alunni, suddivisi in gruppi, realizzano una serie di strumenti divulgativi funzionali all'illustrazione di un'area allestitiva utilizzando i diversi linguaggi della comunicazione (musicale, teatrale, letterario...). Al termine dell'attività, il museo diventerà un percorso personalizzato nel quale potranno ritrovare elementi che riconosceranno come parte del loro bagaglio identitario.

Portatori di cultura - Il MAV è, quindi, un luogo che fa realmente cultura, un *atelier* che guarda alle nuove generazioni e alla loro educazione senza dimenticare la nostra storia. Il patrimonio che il museo offre ai visitatori non consiste soltanto negli oggetti esposti, ma anche nella cultura materiale e immateriale di cui si fanno portatori. È, in sintesi, un museo capace di testimoniare l'appartenenza e l'identità di cui dobbiamo essere coscienti per guardare il mondo che ci circonda consapevoli di noi stessi e della nostra storia.

Per informazioni è possibile: scrivere a MAV – Museo dell'Artigianato Valdostano di tradizione, 86, Fraz. Chez-Sapin, 11020 Fénis (Ao); telefonare allo 0165-763912; inviare un fax allo 0165-764757. L'indirizzo email del museo è info@mav.ao.it, mentre è possibile trovare informazioni nel sito www.mav.ao.it.